

L'Initiation di Stefania Pennacchio

L'artista di origini calabresi dal 13 febbraio esporrà a Milano le sue sculture «catartiche» in argilla

REGGIO C. Raccoglie l'argilla fossile per le sue ceramiche nella terra natia. All'humus di provenienza l'artista aggiunge la catarsi primordiale nella concezione delle opere che ricalcano spesso antologie di matrice femminile.

Dal 13 febbraio all'8 marzo, Stefania Pennacchio esporrà il suo nuovo ciclo di sculture dal titolo "Initiation" nella galleria milanese "Artespressione" diretta da Paula Nora Seegy, realizzata in collaborazione con Federica Morandi Art Projects. L'esposizione è curata da Matteo Pacini e si compone di venti opere in terracotta (realizzate con la tecnica giapponese "raku" ed altre tecniche sperimentali) che raccontano il cammino del complesso mondo della donna. Le "iniziazioni" sono dunque le esperienze materiali e spirituali a cui la donna accede nel suo percorso vitale.

«Si tratta di un racconto che non ha una connotazione sociale contemporanea, un racconto fuori dal tempo e dallo spazio - chiarisce la Pennacchio - e va dal momento della nascita, al primo approccio col mondo maschile, cioè al rapporto col padre, le insicurezze dell'adolescenza, alla conoscenza della sessualità e poi al mistero della maternità, per le donne custodi e artefici della vita. Fino alla maturità, al decadimento fisico che ne discende, a cui fa da contraltare la sublimazione della mente e dell'anima, per finire con la morte, ultima "initiation" che congiunge all'infinito e alla circolarità della vita». Il tema della terra, come quello dell'archetipo della madre, grande contenitore di vita, vittima sacrificale è fondamentale nel-

l'arte scultorea della Pennacchio. L'artista è nata a Varese da genitori calabresi ed in Calabria si è trasferita nel periodo preadolescenziale assorbendo quanto di più le sue opere, che siano sculture o pitture, sono accompagnate da versi poetici (per "Initiation" "La traccia concentrica/ attraversa vite congiunte/ anelli d'acqua paralleli/ allacciate estremità"). Versi e opere contribuiscono a dare forma al vario e vispo mondo interiore della Pennacchio. Colpisce nelle opere (ceramiche preparate nei suoi personali forni) il forte rimando alla memoria genetica, intesa in una doppia chiave di lettura. «Da parte della produzione - afferma la Pennacchio - perché utilizzo l'argilla fossile marina che ha all'interno sessanta siti del Neolitico, risalenti a 35mila anni fa. Allora erano le donne a lavorare quel materiale. Toccare l'argilla mi porta una sorta di catarsi sciamanica per la vibrazione energetica. Le produzioni poi per questo hanno un impatto arcaico, come le donne che rappresento, sono madri, sono grezze, esteticamente non accattivanti, ma non m'interessa. Questa è la memoria genetica a cui faccio appello. Per chi vede le mie opere mi piace pensare che ci sia una sorta di déjà vu, poiché gli schemi estetici raccontano le madri ed è del loro imprinting che raccolgo il rimando».

«La mia è un'attività intensa - conclude l'artista - ma vivo di piccole cose. Mi preparo alla mostra della cultura italiana a Monaco e all'esposizione a piazzale Cordusso, sede regione Calabria».

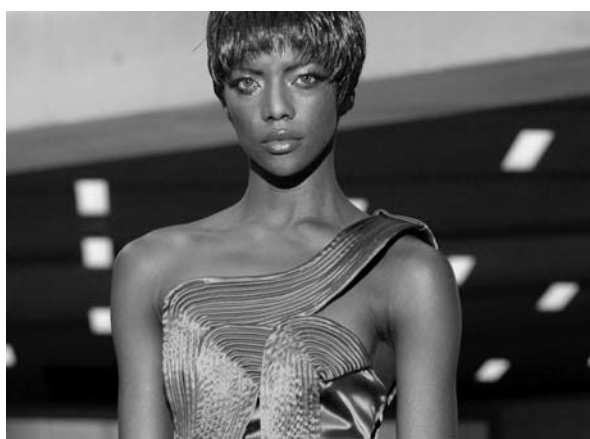
Gabriella Lax



BELLEZZA SCULTOREA La Pennacchio al lavoro; una sua opera; e insieme a Philippe Daverio

ALTAROMA incontra Moda Movie

COSENZA A pochi mesi dalla serata-evento di Moda Movie, l'associazione Creazione e Immagine ha preso parte al primo appuntamento con AltaRoma AltaModa. La fashion week capitolina che rappresenta ormai da anni uno step fondamentale nel lavoro di scouting del patron Sante Orrico, ideatore del progetto giunto al diciottesimo anno di vita. La tradizione sartoriale Made in Italy si confronta e confonde con le proposte sperimentali di giovani designers, omaggiando il fascino senza tempo delle collezioni Haute Couture e promuovendo l'estro di stilisti con una storia ancora da scrivere ma non per questo meno promettente. È proprio quest'ultima realtà ad attirare l'attenzione del progetto Moda Movie, da sempre impegnato nella promozione di giovani talenti. Iniziando con la sfilata della storica maison Gattinoni nella suggestiva "Nuvola" degli architetti Fuksas, per un insolita pas-



serella creata fra ponteggi che fino all'ultimo minuto ne hanno compromesso la realizzazione. A sottolinearlo è stato un commosso Stefano Dominella, presidente del brand, al termine della collezione ricercata e impalpabile realizzata da Guillermo Mariotto. In questa occasione ad arricchire la storia della moda romana non è mancato un capitolo legato ai talenti calabresi, rappresentati dall'orafo Michele Affidato e dall'attrice Daniela Fazzolari.

IL PROGETTO DI SANTE ORRICO PROMUOVERÀ I NOSTRI GIOVANI TALENTI PURE ALLA FASHION WEEK CAPITOLINA

AL CINEMA con Madama Butterfly

Martedì 4 febbraio alle 20, in diretta via satellite e in alta definizione dal Teatro Regio di Torino, Madama Butterfly di Giacomo Puccini apre al nuovo anno il sipario de La Grande Stagione Live 2013/2014 di Microcinema. «L'opera più sentita e suggestiva ch'io abbia mai concepito» con queste parole il grande compositore lucchese definì la sua Madama Butterfly dopo la prima rappresentazione del febbraio 1904. A 110 anni dalla prima messa in scena, la tormentata tragedia giapponese di Giacomo Puccini rivive e approda sul grande schermo in diretta dal Teatro Regio di Torino, in 100 sale italiane, grazie a Microcinema Distribuzione in collaborazione con Rai. Siamo nel Giappone della fine dell'800, la "Abramo Lincoln" attracca a Nagasaki, dove sbarca il tenente Pinkerton della marina militare statunitense. Per puro capriccio il militare prende in sposa Butterfly, geisha quindicenne, già deciso a ripudiarla dopo un mese dalle nozze, così come



consentito dal rituale nipponico. L'ufficiale riparte per gli Stati Uniti lasciando senza alcun rimorso la giovane moglie che invece continua a pensarla e a sperare nel suo atteso ritorno soprattutto adesso che è nato un figlio. Per la direzione del Maestro Pinchas Strainberg, la regia di Damiano Michieletto e la scenografia di Paolo Fantin, Madama Butterfly è interpretata da Amarilli Nizza, soprano milanese, accompagnata dal tenore Massimiliano Pisapia e da Alberto Mastromarino.

MARTEDÌ IN DIRETTA DAL TEATRO REGIO DI TORINO L'OPERA DI PUCCINI APPRODA SUL GRANDE SCHERMO